



EDITORIALE

**Passeggiate  
e polemiche**

Clemente Ultimo

Può una passeggiata di una mezz’oretta in due piazze di un quartiere centrale di Salerno dare la stura ad un mare di polemiche e arrivare, persino, a diventare questione strettamente politica?

La risposta affermativa è d’obbligo se a gironzolare tra piazzetta Bolognini e piazza San Francesco non è uno degli studenti del vicino liceo che ha marinato le lezioni o un pensionato indeciso su dove leggere il giornale, bensì Vincenzo De Luca. Con il consueto piglio, martedì scorso, il governatore ha deciso di intervenire in prima persona per effettuare una ricognizione in uno dei luoghi diventati simbolo – nelle settimane estive ed autunnali – del declinare della sicurezza nella città di cui è stato a lungo primo cittadino. E sembrava proprio indossare le vesti da sindaco il De Luca che, accompagnato da uno stuolo di amministratori e funzionari comunali oltre che dalla polizia municipale, ha raccolto le doglianze del parroco della chiesa che affaccia su piazza Bolognini, ha ascoltato i cittadini di passaggio, ha allontanato un giovane straniero “sorpreso” a bighellonare in piazza. E soprattutto ha dato disposizione sugli interventi da adottare a strettissimo giro per ripristinare ordine e decoro nella zona.

In primis la rimozione di alcune panchine, individuate come il catalizzatore di una ...  
(segue a pag. 4)



VERSO LE REGIONALI

**Il campo è largo,  
ma il tavolo stretto**

«Io sono a capotavola»: con questa battuta De Luca ribadisce la propria centralità all’interno del centrosinistra  
Il centrodestra: Cirielli rilancia la carta della sicurezza

pagine 4 e 5



REPORTAGE

**Viaggio dove la violenza è di casa  
Storia e storie di un centro rifugio**

pagina 7

VETRINA



BASILICATA

**Industria,  
una crisi  
senza  
tregua**

pagina 11



SALERNITANA

**Divieto di trasferta  
ridotto, i tifosi  
granata saranno  
presenti a Latina**

pagina 16



IMPIANTISTICA

**Palasalerno,  
oggi De Luca  
apre il cantiere.  
Ma i fondi ci sono?**

pagina 17



Salerno  
Formazione  
BUSINESS SCHOOL



Clicca e Guarda la Radio in TV



# come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di  
contenuti multimediali dinamici basterà  
**toccare con un dito**  
un articolo, una foto o una pubblicità e  
sarai indirizzato al sito internet, alla  
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"  
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.  
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





**Diplomazia** Colloquio positivo, la prossima settimana si incontreranno le delegazioni russa e statunitense

# Telefonata Trump - Putin A Budapest il prossimo vertice

Clemente Ultimo

«Molto produttiva». Così Donald Trump ha definito la telefonata di ieri pomeriggio con Vladimir Putin. Un colloquio annunciato quello di ieri: era stata la stessa Casa Bianca a rendere noto che prima dell'incontro di quest'oggi con il presidente ucraino Zelensky, Trump si sarebbe confrontato con il suo omologo russo.

«Credo - ha scritto Trump nel post su Truth con cui ha dato conto del colloquio con Putin - che il successo in Medio Oriente ci aiuterà nel porre fine alla guerra tra Russia ed Ucraina».

Se il raggiungimento del cessate il fuoco nella Striscia di Gaza è considerato un buon viatico, nel corso della loro conversazione Trump e Putin hanno toccato argomenti molto concreti e in una prospettiva ben più ampia di quella relativa al conflitto in Ucraina. È lo stesso Trump a sottolinearlo, dichiarando che si è discusso del commercio tra Russia e



Stati Uniti «quando la guerra finirà».

E per tentare di trovare una soluzione al conflitto viene rilanciato con forza il confronto diplomatico: la prossima settimana si incontreranno le delegazioni russa e statunitense, a guidare quest'ultima sarà il segretario di Stato Marco Rubio. Segno che i colloqui si svolgeranno ad alto livello. Ma c'è di più: Trump ha annunciato un

prossimo incontro tra lui e Putin. Sede del vertice Budapest, capitale di quella Ungheria che da sempre si è posta - unica all'interno dell'Unione Europa - come elemento di mediazione tra le parti, rifiutando la deriva bellicista di Bruxelles. Se dal vertice di Budapest arriveranno passi avanti verso la pace, si tratterà di una grande vittoria politica per Viktor Orban.

**ZELENSKY OGGI  
A WASHINGTON,  
CHIEDERÀ  
NUOVE ARMI,  
INTANTO TRUMP  
RILANCIA  
LA DIPLOMAZIA**

## I socialisti “graziano” Lecornu

**Francia** La “non sfiducia” del Ps consente il varo del nuovo governo voluto da Macron

P. R. Scevola

**L'AFFONDO  
DELLA  
LEADER  
DEL RN**

*Per Marine Le Pen il prossimo sarà un “anno nero” per la Francia: nella finanziaria non c'è “nessuno sforzo per l'immigrazione né su miliardi spesi per l'assistenza sanitaria di Stato”*

Buona la seconda. Sebastien Lecornu è riuscito a superare lo scoglio delle due mozioni di sfiducia presentate ieri all'Assemblea Nazionale, varando così il suo secondo governo nel giro di dieci giorni. Il primo era durato solo dodici ore, battendo in negativo ogni record di resistenza degli esecutivi della Quinta Repubblica. Determinante per superare le mozioni presentate da La France Insoumise e dal Rassemblement National è stato l'impegno, assunto nel suo discorso programmatico, di sospendere fino al 2028 la riforma pensionistica destinata ad innalzare progressivamente l'età di ritiro dal lavoro. Promessa che



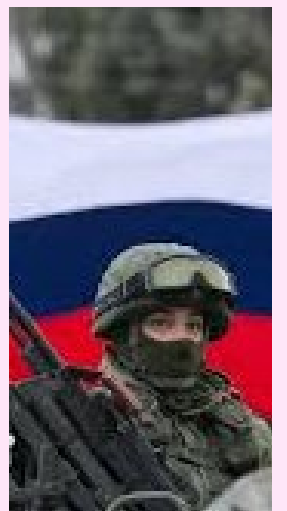
ha consentito al Partito Socialista di assumere una posizione di “non contrarietà” al varo del nuovo esecutivo.

A dispetto di ciò la mozione de La France Insoumise ha incassato comunque 271 voti - 289 quelli necessari per sfiduciare il

governo - raccogliendo anche le adesioni dei parlamentari di verdi e comunisti, del Rassemblement National e dell'Unione delle Destre. Convergenza che non si è registrata sulla mozione presentata dal RN, ferma a quota 144 voti. La decisione dei socialisti ha aperto una nuova, profonda frattura nella sinistra francese. con gli esponenti de La France Insoumise pronti ad attaccare il Ps. Mathilde Panot, capogruppo all'Assemblea Nazionale, ha accusato i socialisti di essersi fatti carico di “una responsabilità storica”, invitando i militanti a “rompere i ranghi” e ad abbandonare un centrosinistra incapace di mantenere posizioni rigide relativamente alla difesa di temi di grande impatto sociale.

IL FATTO

**Ucraina,  
la Russia  
arruola  
i cubani**



Sarebbero almeno mille i cubani arruolati nelle forze armate russe che combattono in Ucraina. A segnalare l'impiego di combattenti stranieri nelle fila dell'esercito russo il quotidiano ucraino Kyiv Independent, sulla base di dati forniti dall'intelligence militare che a sua volta ha elaborato dati forniti dagli Stati Uniti.

Tra i 1.076 soldati cubani si sarebbero registrati fino ad oggi 96 caduti. Secondo il Gur - il servizio d'informazione militare ucraino - a ricevere i cittadini cubani è una base militare nei pressi di Mosca; qui viene impartito un addestramento sommario di fanteria, preludio all'invio in zona di operazioni. I cubani sarebbero destinati prevalentemente a rinfoltire i ranghi delle unità di fanteria d'assalto.

Non è la prima volta che viene data notizia di combattenti stranieri nelle unità russe, al momento, tuttavia, si è avuta conferma solo di arruolamenti individuali di combattenti di origine africana. Le voci sulla presenza di soldati siriani - ad esempio - non sono mai state confermate.





STORIA (DI) SERVIZIO

## Un secolo di Intelligence francobollo e moneta per celebrarlo



**ROMA** - Un secolo di storia (e di servizio) per l'intelligence italiana. Per celebrarlo nel migliore dei modi sono stati realizzati un francobollo, emesso dal ministero delle Imprese e del Made in Italy in collaborazione con Poste Italiane, e una moneta commemorativa da 5 euro - in argento - emessa dal ministero dell'Economia e delle Finanze e prodotta dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato. «Il tempo è passato e la realtà è completamente mutata» ha sottolineato il direttore generale del dipartimento delle informazioni per la sicurezza, Vittorio Rizzi (foto in alto). «Ma di fatto la missione dell'intelligence è rimasta la stessa: proteggere la Repubblica, garantire la libertà e la sicurezza dei cittadini nel rispetto della costituzione e della legge».



# Made in Italy, a tavola vale venti finanziarie

*Studio Coldiretti: 707 miliardi per la filiera allargata dal campo alla tavola  
Quattro milioni gli occupati e oltre 700mila le imprese agricole coinvolte*

**ROMA** - Il made in Italy, a tavola, è una straordinaria ricchezza nazionale. La filiera agroalimentare allargata - dai campi all'industria fino alla ristorazione e alla grande distribuzione - vale infatti 707 miliardi di euro, l'equivalente di oltre venti leggi di bilancio. È quanto emerge da un'analisi Coldiretti diffusa in occasione del Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione organizzato a Roma con The European House-Ambrosetti. Un universo che occupa 4 milioni di persone ed è sostenuto da 700mila imprese agricole e da un'agricoltura da primato. Da questo punto di vista l'Italia è al vertice in Europa per valore aggiunto, con oltre 42

miliardi di euro e quasi 3mila euro per ettaro coltivato. In pratica il doppio della Francia e il 60 per cento in più della Germania. Alla leadership economica va sommata, poi, quella della qualità del cibo: 328 specialità Dop, Igp e Stg, 529 vini certificati, 5.547 prodotti tradizionali e una rete di vendita diretta che con Campagna Amica rappresenta la più ampia in Europa. Un primato che è tale anche nel biologico con 84mila aziende agricole attive sul territorio. A trainare la crescita è soprattutto l'export: nei primi sette mesi del 2025 ha toccato quota 42,5 miliardi di euro, in aumento del 6 per cento su base annua. Un ritmo che, secondo Coldiretti, potrebbe portare

a raggiungere i 100 miliardi entro il 2030. «La nostra agricoltura è un motore insostituibile di crescita, capace di generare valore, occupazione e identità» ha sottolineato il presidente Ettore Prandini. «Un comparto strategico che va difeso con determinazione, in un momento segnato da guerre commerciali, conflitti e cambiamenti climatici che minano la sicurezza mondiale». Tra le criticità, maltempo e siccità, speculazioni sui prezzi del grano e tensioni nel settore del vino, oggi alle prese con dazi americani e mutamenti strutturali. Ma il made in Italy del cibo resta un punto fermo: una forza economica, culturale e identitaria che unisce Paese e mercato globale.

## Papa Leone XIV alla Giornata Mondiale dell'Alimentazione

# «L'uso della fame come arma di guerra è un crimine»

**ROMA** - «Permettere che milioni di esseri umani vivano e muoiano di fame è un fallimento collettivo, un'aberrazione etica, una colpa storica». Con queste parole Papa Leone XIV ha richiamato la comunità internazionale al dovere della solidarietà. Lo ha fatto nel corso della Giornata mondiale dell'alimentazione, quest'anno dedicata al tema «Mano nella mano per un'alimentazione e un futuro migliori». Alla cerimonia - celebrata alla Fao - anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha inaugurato il nuovo Museo e la Rete per

l'Alimentazione e l'Agricoltura, e la premier Giorgia Meloni. «L'uso della fame come arma di guerra è un crimine» ha ammonito il pontefice. «Non possiamo rassegnarci a un'economia senz'anima, a un modello di sviluppo che accetta l'ingiustizia come inevitabile». Nel corso del suo intervento, pronunciato in spagnolo, Leone XIV ha ricordato che 673 milioni di persone nel mondo vanno a dormire senza mangiare mentre oltre 2,3 miliardi non possono permettersi un'alimentazione adeguata. «Dietro ogni cifra c'è una vita spezzata, una madre che

non può nutrire i figli» ha detto il Papa, prima di rivolgere un appello a istituzioni, governi e cittadini: «Sconfiggere la fame non spetta solo ai responsabili politici. È una missione comune che coinvolge tutti perché chi patisce la fame non è un estraneo, è mio fratello». Leone XIV, in conclusione del suo discorso, ha invitato la collettività a reagire all'indifferenza: «Non possiamo aspirare a una vita più giusta se restiamo apatici. Solo condividendo ciò che abbiamo potremo dire, con verità e coraggio, che nessuno è stato lasciato indietro».







# LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



[www.lirspa.com](http://www.lirspa.com)





**Il fatto** Il sopralluogo effettuato dal governatore De Luca a Salerno è diventato un caso che fa discutere

# Una passeggiata, due piazze e un piccolo terremoto politico

**CONSIGLIERA  
ELISABETTA  
BARONE**

**“Sono quattro anni che ripeto che questa città è fuori controllo, ma non per la mancanza di uno sceriffo. Manca una visione”**

... umanità varia, spesso disperata, che in più di un’occasione ha dato origine ad episodi violenti, o comunque molesti, nei confronti di residenti e passanti. Se il vecchio Gentilini - sindaco leghista di Treviso, primo ad indossare la stella di sceriffo metropolitano - si limitò a far porre un bracciolo metallico a metà panchina per evitare che qualche senzatetto la utilizzasse come letto, De Luca ha scelto la soluzione radicale. Del resto si sa, il governatore non è uomo da mezze misure.

Al netto della bontà delle soluzioni adottate - su cui ritorneremo più avanti - è decisamente insolito, a tenersi bassi, vedere il governatore di una delle più importanti regioni d’Italia dedicarsi a compiti tutto sommato minuti, che ordinariamente sarebbero di competenza al massimo dell’assessore al ramo. Ma si sa, a Salerno un po’ tutto è straordinario. E volendo ci si potrebbe fermare qui, alla nota di colore, all’episodio che, al netto di ogni simpatia o antipatia politica, provoca almeno un sorriso. Cosa che in questi tempi di magra è già un piccolo successo quotidiano.

La vicenda, tuttavia, ha un innegabile risvolto politico. Perché il

“sopralluogo” del governatore si traduce automaticamente ed inevitabilmente nel commissariamento dell’amministrazione comunale guidata da Vincenzo Napoli. Amministrazione, bene ricordalo, di strettissima osservanza deluchiana.

Se durante l’estate non erano mancate tirate d’orecchio e ramanzine, l’intervento in prima persona di questa settimana va ben oltre. È vero che il governatore non ha mai reciso il cordone ombelicale con Salerno - e probabilmente anche volendo ciò non sarebbe stato possibile - tuttavia qui si è andati ben oltre il “paterno consiglio” rivolto dal Peppone di guareschiana memoria, una volta diventato deputato, ai compagni rimasti ad amministrare la natia Brescello. Amor proprio vorrebbe che qualcuno, più d’uno in verità, a Palazzo di Città traesse le debite conclusioni e protocollasse le proprie dimissioni.

Per una sola passeggiata sarebbe già abbastanza, ma, lo abbiamo detto prima, a Salerno tutto è straordinario. Anche la nota diffusa ieri che critica aspramente i provvedimenti “suggeriti” dal governatore per restituire decoro e sicurezza al cuore del quartiere Carmine.

Che per recuperare uno spazio pubblico si decida di rimuovere le panchine, ovvero un elemento che favorisce la socialità, può essere oggetto di legittima critica. Anche condivisibile. Che questa decisione possa essere assunta a paradigma di una fallimentare azione politico-amministrativa ci può stare.

Soprattutto se a firmare questa nota sono associazioni come il Comitato Salute e Vita, da sempre critiche verso l’amministrazione, o la consigliera Elibetta Barone, candidatasi in alternativa a Vincenzo Napoli.

Più strano, invero, è trovare in calce alla nota la firma dei due consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle. Oppositori sì a Palazzo di Città, ma alleati di Vincenzo De Luca all’interno del campo largo. I due pentastellati vanno all’attacco lancia in resta, inevitabile che il tema civico in campo diventi politico. L’impressione è di assistere ad un qualcosa di già visto, anche se a parti invertite: se per settimane è stato De Luca ad attaccare “l’alleato” Fico, ora sono i grillini - si possono ancora chiamare così? - ad attaccare il vecchio governatore, nuovo alleato. È la politica, bellezza! Quella sempre più lontana dalla realtà.



**FORTE  
COMITATO  
SALUTE  
E VITA**

**“I problemi  
reali  
trasformati  
in passerelle  
mediatiche.  
Atteggiamento  
grave quello  
del sindaco  
Napoli”**

## LA GRAFFA DEL VESUVIO

**LA GRAFFA**  
**LA BOMBA**  
**IL CORNETTO**

**24h**  
la qualità è solo di prima scelta

FESTE, EVENTI, MOMENTI SPECIALI? PRENOTA CON 8 ORE D'ANTICIPO!

Viale Eburum, 12/14 S.S. 18 - S. Cecilia di Eboli (SA) 350 1674470





## CENTROSINISTRA

# De Luca ruggisce Fico (non) reagisce

*Il governatore: «Il capotavola è dove sono seduto io»  
Il candidato presidente: «Io legittimato dalla coalizione»*

Matteo Gallo

**NAPOLI** - Non voleranno i piatti ma sulla tavola del centrosinistra campano la situazione è tutt'altro che conviviale. «Il capotavola non è alla testa del tavolo ma dove sto seduto io». La battuta, che mescola autoironia sferzante con la consapevolezza di una leadership politica ed elettorale, porta la firma di Vincenzo De Luca. Il governatore la serve come antipasto all'ex base Nato di Bagnoli inaugurando il Distretto campano dell'audiovisivo. «Io controllo tutto. Non andiamo alle Seychelles, restiamo qui a lavorare per grandi opere e nuove identità. Qui, a differenza di altre regioni, senza la frusta ci si ferma». Un linguaggio - quello di De Luca - che tiene insieme la liturgia della burocrazia e l'epica del comando. Monito e promessa. Bastone e carota. «Restiamo qui a pensare alle grandi opere per Napoli, dal Faro alla nuova rete degli ospedali. Sono interventi che portano lavoro, tensione. Sono scelte politiche che poi creano nuove identità. Questo lavoro deve andare avanti. Le nostre strutture regionali si impegnano per l'eternità». L'orizzonte temporale è servito. De Luca punta programmaticamente all'infinito e oltre. Anche se - sul piano dell'impegno diretto - ha fissato il traguardo a «un altro quarto di secolo». Magari con un ritorno a Salerno da primo cittadino. Intanto a distanza - dall'altra parte della tavola o meglio del campo largo - la replica di Fico non si è fatta attendere. Misurata, quasi dissonante. «La mia legittimazione viene da tutte le forze politiche e dalle liste civiche che mi sostengono. Non c'è bisogno di altro, di ulteriore legittimazione. E non commento ogni volta le frasi che vengono dette, non solo quelle del presidente della Regione». Poi la chiusura: «Noi andiamo avanti, io vado avanti». Due stili, due linguaggi, due mondi. Così lontani e così diversi Vincenzo De Luca e Roberto Fico. Anime non gemelle nello stesso fronte progressista. Ma per superare indenni il voto di novembre, quando i campani sceglieranno la nuova guida di Palazzo Santa Lucia, servirà un equilibrio diverso: non più un capotavola ma una tavola che regga il peso, la visione e le ambizioni di tutti. Soprattutto di chi - da dieci anni - ritiene di aver realizzato in Campania «una rivoluzione democratica e civile».



PRIORITÀ DEM

**Pd, De Luca jr  
«Aree interne  
una risorsa  
strategica»**



*Il sindaco di Napoli: «Serve serenità, cambiamenti sono complessi»*

## E Manfredi prova a fare da paciere...

**NAPOLI** - Tra il governatore che rivendica la "frusta" e il candidato che predica misura, Gaetano Manfredi prova a rimettere la barra al centro. «Mi auguro che tra Fico e De Luca ci sia una maggiore serenità nell'affrontare la campagna elettorale» ha detto il sindaco di Napoli intervenendo all'evento di Repubblica "L'alfabeto del futuro". «Tutti i momenti di cambiamento sono complessi ma auspico che ci si possa muovere in maniera compatta in una regione dove il centrosinistra è forte, governa le grandi città e la Regione da dieci anni, e si propone per continuare». Il primo cittadino partenopeo ha invitato il campo progressista alla



calma e all'unità. E, nel farlo, ha allargato lo sguardo oltre i confini interni della coalizione. «Oggi abbiamo due grandi sfide» ha sottolineato Manfredi. «Una con il centrodestra e l'altra con l'astensionismo, che è stato il vero vincitore delle ultime elezioni. È un problema non solo per i par-

titi ma per la democrazia perché una democrazia in cui la gente non vota è una democrazia debole». Da ex rettore e tecnico prestatosi alla politica, Manfredi ha rilanciato la sua idea di servizio civile e politico: «Ci vuole più generosità perché la politica è servizio ma anche capacità di spogliarsi della propria persona per mettersi al servizio dell'interesse collettivo. In politica» ha concluso il sindaco di Napoli «non dobbiamo avere nemici ma avversari. Perché quando si trasforma la competizione in scontro personale si finisce per scivolare verso derive trumpiste, dove l'autocrazia prevale sulla democrazia».

**AVELLINO** - Segnale di compattezza nel centrosinistra campano. Il segretario regionale del Pd Piero De Luca e il candidato presidente Roberto Fico hanno condiviso a Lacedonia l'iniziativa "Ricominciare da T(r)E: Istruzione, Lavoro, Mobilità". «Le aree interne» ha sottolineato Piero De Luca «rappresentano una parte essenziale della nostra regione e una risorsa su cui dobbiamo continuare a investire. Servono interventi su istruzione, sanità, infrastrutture e occupazione per permettere ai giovani di restare e costruire qui il proprio futuro». Il segretario dem ha rivendicato il lavoro svolto finora «con fondi regionali e Pnrr» criticando la destra di governo «che con l'autonomia differenziata e i tagli al Mezzogiorno sta abbandonando i territori più fragili». «Noi» ha concluso Piero De Luca «continueremo a lavorare con serietà e concretezza per dare risposte vere alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese delle nostre comunità».





## CENTRODESTRA

# Cirielli suona la carica «Sicurezza una priorità»

*Il candidato presidente: «In questi anni i Comuni lasciati soli»  
E rilancia: «La Regione tornerà a garantire il diritto alla libertà»*

Matteo Gallo

NAPOLI Nove lettere, un unico punto programmatico: sicurezza. È il tema-chiave che Edmondo Cirielli, candidato presidente del centrodestra, mette sul tavolo delle priorità per la Campania. E a cui - in punta di bilancio politico - affida il segno della discontinuità rispetto ai dieci anni di governo De Luca. «E' sotto gli occhi di tutti che nella nostra regione c'è un grave scivolamento nonostante l'impegno del Governo» annota con severità Cirielli. «I Comuni, che devono garantire la polizia locale, sono stati lasciati soli». Per il viceministro degli Esteri a Palazzo Santa Lucia non si può restare spettatori: «La Regione può e deve intervenire finanziariamente per sostenere le amministrazioni locali, rafforzare gli organici, migliorare le dotazioni tecnologiche e investire sulla formazione». Il candidato presidente del centrodestra ha le idee chiare e propone un modello operativo: «Potremmo stipulare una convenzione con le forze dell'ordine e le forze di polizia per consentire ai nuovi assunti di frequentare corsi di formazione e specializzarsi». Un approccio che mira a «ricostruire un sistema di sicurezza diffuso in cui la Regione accompagna i sindaci e le comunità locali». Il messaggio di Cirielli è netto: «La sicurezza non è solo ordine pubblico ma una condizione di libertà, un diritto che la Regione deve tornare a garantire». Poi l'attacco al centrosinistra: «Credo che Fico debba dire cosa rivendica di questi dieci anni di governo De Luca e del Pd che lo ha sostenuto». Il viceministro non risparmia la stoccata: «Mi pare che abbia già iniziato ad ammettere errori sul sistema delle acque. Bene. Ora però vedremo il resto. E anche il Pd non può nascondersi dietro al personalismo: deve fare un consuntivo nel bene e nel male. Solo così» conclude il candidato presidente del centrodestra «i campani potranno capire da che parte sta davvero la discontinuità».



*L'ex 5Stelle: «Conosco troppo bene Fico per sostenerlo»*

## Muscarà in campo con il viceministro

NAPOLI — Maria Muscarà (foto a sinistra), consigliere regionale uscente del gruppo misto ed ex esponente dei Cinque-Stelle, sarà candidata nella lista «Cirielli Presidente». L'annuncio nel corso della conferenza stampa di Sud Protagonista, movimento guidato da Salvatore Ronghi (foto a destra), che ha ufficializzato il sostegno al candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Campania. «Conosco così bene Roberto Fico che sostengo Edmondo Cirielli» ha detto Muscarà. «È mio dovere di consigliera regionale e di campana contribuire a salvare la nostra Regione da chi non ha mai lavorato in vita sua e da



“scappati di casa” incapaci di guidarla». Muscarà ha spiegato che «in questi dieci anni ho visto il disastro provocato da De Luca e non posso permettere che la Campania resti nelle mani di un sistema inefficiente. Mi candido con la lista Cirielli Presidente per una Regione che punti su lavoro, sviluppo e buona sanità». Salvatore Ronghi, leader di Sud Protagonista, ha riba-



dito le ragioni del sostegno a Cirielli: «E' la personalità politica giusta per garantire ai campani lavoro e sviluppo economico, una sanità di qualità e un'attenzione concreta ai più deboli. Con Edmondo» ha sottolineato Ronghi «condividiamo un percorso politico e una visione di cambiamento totale di cui la Campania ha urgente bisogno».

ONDA AZZURRA

## Forza Italia, la carica dei 100 (amministratori)

NAPOLI - Forza Italia cresce e si rafforza in tutta la Campania. «Siamo ormai un esercito di cento amministratori che hanno deciso di condividere un progetto politico serio, europeo e concreto». E' il segretario regionale Fulvio Martusciello a suonare la carica. Il massimo dirigente campano del partito annuncia così la conferenza stampa in programma questa mattina, alle 12, nella sede regionale della compagine azzurra, in via Largo Principessa Pignatelli. Presenti il sottosegretario ai Trasporti Tullio Ferrante e il senatore Francesco Silvestro. «Sarà l'occasione» ha detto Martusciello «per annunciare nuovi ingressi nel partito e presentare il gruppo di amministratori locali che hanno scelto di aderire a Forza Italia».





ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025  
CIRCOSCRIZIONE SALERNO



*Esserci.*  
**SEMPRE.**



Alfonso  
**FORLENZA**





## I DATI

Da inizio anno i carabinieri del nucleo provinciale di Napoli hanno rilevato 4.532 casi di violenza di genere, per una media di 16 al giorno

# Viaggio all'interno di una casa rifugio anti-violenza

**Il reportage** Sono giovani, italiane e straniere, madri, single, disoccupate e vittime di retaggi culturali che considerano la donna sottomessa al maschio

Angela Cappetta

Anna ha 37 anni e ha tre figli di otto, undici e dodici anni. E' arrivata in codice rosso qualche settimana fa e la sua situazione non è affatto facile.

Anna non si trova in ospedale e, in verità, Anna non è neppure il suo vero nome perché vive sotto protezione. Deve essere protetta da un uomo violento che l'ha mandata più volte in ospedale prima di tro-

tamenti e violenze fisiche che abitano le sue stanze. Anna è una delle sei donne vittime di violenza ospitate nella struttura. Quando è arrivata, sia lei che i suoi tre figli facevano fatica a dormire di notte. Il più piccolo gridava di continuo «Non mi toccate».

Fatima, invece, ha 32 anni, e anche il suo è un nome di fantasia. E' di origini marocchine e occupa la stanza accanto a quella di Anna. E' ospite della struttura da due anni. Anche lei ha dei figli: uno di tre anni e



si è decisa ed era già nella struttura quando ha dato alla luce il suo secondo figlio.

«Non è stato facile interagire con lei - racconta Barbara Graziani, avvocato e responsabile della casa rifugio - perché non si lasciava aiutare. Rifiutava ogni supporto psicologico e legale che attiviamo per ogni donna che ospitiamo. Colpa certamente di un redaggio culturale che la faceva sentire ancora legata al marito in quanto donna completamente dipendente, anche economicamente, dall'uomo».

Quando ha partorito il secondo bimbo, Fatima ha cercato finanche di mettersi in contatto con suo marito in carcere.

«Pensava che la nascita del secondo figlio - ricorda Barbara Graziani - avrebbe cambiato le cose. Per fortuna siamo riuscite ad intercettare la telefonata e a farla desistere dal desiderio di tornare a casa. Nonostante siano trascorsi due anni, il percorso da fare con lei non è ancora finito perché questa ragazza, così come le altre, vive in uno stato di soggezione tale nei confronti di quel-

l'uomo che rende complicato il percorso di consapevolezza. Ma anche perché capita spesso che, durante il percorso, queste donne dimenticano quello che è successo ed il motivo per cui si trovano qui e cominciano a prendersela con gli operatori, come se fossero i loro carcerieri».

Il primogenito di Fatima ha cominciato a frequentare la scuola dell'infanzia che si trova a piano terra della struttura. Anche i figli di Anna vengono mandati a scuola. Per le donne, invece, sono stati attivati corsi di cucito e di cucina. «Dopo la terapia psicologica - spiega la responsabile della casa rifugio - vengono attivati percorsi di formazione al lavoro, perché la cosa più importante per queste donne è renderle indipendenti economicamente altrimenti il rischio che, una volta fuori dalla struttura, possano ritornare dai mariti è davvero alto».

Nella piccola struttura a sud di Salerno non ci sono solo donne che provengono da situazioni familiari e culturali precarie, ma anche libere professioniste con un passato di certo non difficile. «Di solito queste ultime - chiarisce la responsabile - sono di passaggio, perché tovano comunque altre sistemazioni. Eppure il numero delle richieste di ospitalità cresce sempre di più».

Infatti, gli ultimi dati forniti di recente dai carabinieri del comando provinciale di Napoli, parlano di di 4.532 casi di violenza di genere tra arresti e denunce, per una media di 16 casi al giorno.

**A sud di Salerno c'è una sola casa rifugio per donne vittime di violenza che ne ospita sei insieme ai loro bambini**

vare ospitalità in una casa rifugio.

Siamo in un piccolo paesino a sud di Salerno, in una struttura colorata di giallo ma blindata dal grigio delle inferriate installate su porte e finestre. Dove batte sempre il sole sul grande terrazzo che circonda la villetta e sulle storie di maltrat-

l'altro di quattordici mesi che è nato all'interno della casa rifugio. E' arrivata in Italia per ricongiungersi con suo marito che lavorava già da tempo in provincia di Napoli. L'uomo la picchiava anche quando era incinta del secondo bambino. Non è stato facile convincerla a sporgere denuncia. Poi, però,





**L'udienza** A Salerno era previsto l'arrivo di 250 supporters del colonnello imputato di concorso

# Processo omicidio Vassallo: rinviato presidio pro Cagnazzo

Angela Cappetta

**IL  
RINVIO**

**Il presidio a favore di Cagnazzo è stato rinviato a data da destinarsi per rispetto dei tre militari morti durante uno sgombero in provincia di Verona**



**SALERNO** - Salerno come Ferrandina. Non certo per dimensioni e numero di abitanti, ma solo per la presenza di organizzazioni criminali dedite allo spaccio di droga. Così, nella stessa giornata, mentre la Dda di Salerno arresta 39 persone (18 in carcere e 21 ai domiciliari), la Direzione distrettuale lucana ne arresta 32 (5 in carcere e 27 ai domiciliari). L'indagine salernitana, condotta dal guardia di finanza e cominciata a novembre del 2022, ha accertato che la droga era

**SALERNO** - Un mese fa. 16 settembre, ore 9. Cittadella Giudiziaria di Salerno. Cronisti, telecamere, registratori, taccuini, accerchiano Dario Vassallo, fratello di Angelo, il sindaco di Pollica ucciso la notte tra il 4 e il 5 settembre di quindici anni fa, e presidente della Fondazione che porta il nome del sindaco pescatore. Il giorno precedente è stata indetta una conferenza stampa per chiedere la verità sull'assassinio. La cercano Dario, il figlio Antonio e l'avvocato di famiglia Antonio Ingroia, oltre ai tanti sostenitori che affollano l'ingresso del Palazzo di Giustizia. La prima udienza preliminare termina con un rinvio.

Un mese dopo. oggi, 17 ottobre. Seconda udienza preliminare. Nessuna conferenza stampa indetta, ma è previsto un presidio sotto i pilastri della Cittadella Giudiziaria. Sono i sostenitori di Fabio Cagnazzo, ex colonnello dei carabinieri e considerato uno dei cinque responsabili di quell'atroce omicidio, insieme all'ex brigadiere dei carabinieri Laz-

zaro Cioffi, al pentito di camorra Romolo Ridosso, all'imprenditore Giuseppe Cipriano e al genero del boss del clan Cesarano, Giovanni Cafiero. Per la Dda di Salerno, Angelo Vassallo sarebbe stato ucciso perché deciso a denunciare un traffico di cocaina avviato ad Acciaroli dal clan Cesarano di Scafati con il supporto degli imputati.

La manifestazione di oggi, però, non ci sarà per volere dello stesso Cagnazzo che, in una nota diffusa dalla sua famiglia, fa sapere che il presidio dovrà essere rinviato. Il motivo? Rispetto per i tre carabinieri morti a Castel d'Azzano, in provincia di Verona, durante lo sgombero di un casolare imbotito di gas che è esploso appena i militari vi hanno messo piede. Insomma, per Cagnazzo, che definisce i carabinieri morti «tre fratelli d'arme», è fondamentale onorare «con il silenzio e la vicinanza i morti e i feriti dei tragici fatti di Castel d'Azzano, il sacrificio di chi seguendo la strada del dovere è passato avanti».

Nella nota l'ex comandante della stazione di Castel di Ci-

sterna non poteva non spendere qualche parola sulla sua vicenda personale. «Certo di tornare presto operativo nell'Arma, avendo piena e incrollabile fiducia nella magistratura - scrive -. Con la certezza della propria assoluta estraneità ai fatti contestati. Verrà il giorno della giustizia. Oggi è il giorno del dolore, sempre fieri degli alamari cuciti sulla pelle». Ovviamente Cagnazzo non dimentica di «abbracciare le oltre 250 persone che erano pronte a raggiungere Salerno»: un numero abbastanza consistente - se i calcoli fossero giusti - da richiedere anche un presidio di polizia che garantisca l'ordine pubblico.

In ogni caso, la manifestazione è stata rinviata a data da destinarsi. Quindi alla prossima udienza ci saranno anche i suoi supporters. E allora sì che sembrerà di guardare uno di quei film americani dove il popolo si divide tra innocentisti e colpevolisti.

Per fortuna nelle aule di giustizia non c'è spazio per presidi e manifestazioni. A parlare ci saranno carte e testimoni e, forse, anche Fabio Cagnazzo.



**LE  
ACCUSE**

**Il tenente colonnello è accusato di concorso in omicidio insieme al brigadiere Cioffi e a due malavitosi**

## Arresti per droga a Salerno e a Matera

stata introdotta anche all'interno del carcere di Ariano Irpino (in provincia di Avellino), dove uno dei capi si trovava rinchiuso. Infatti è stata arrestata in flagranza di reato una donna che, sfruttando la propria "posizione di vantaggio", perché lavorava all'in-

**NELL'INDAGINE**

**LUCANA**

**SONO COINVOLTI**

**ANCHE SETTE**

**MINORENNI**

terno dell'istituto penitenziario, avrebbe tentato di introdurre sostanza stupefacente e microtelefoni cellulari all'interno della casa di reclusione. I militari hanno equestrato cocaina, crack ed hashish oltre a 100mila euro in contanti. L'organizzazione aveva la sua base ad Eboli ed aveva un'organizzazione strutturata su tre livelli: coloro che dirigono e che dettano anche il prezzo della sostanza stupefacente, un secondo livello intermedio e poi il terzo livello, i pusher da piazza che con

telefoni dedicati avevano i rapporti con i clienti. Ma gli investigatori hanno anche verificato il ruolo ricoperto da alcune donne, che non sarebbe stato solo quello di 'affiancatrici'.

Oltre alla droga, è emerso anche un altro filone nel corso delle indagini, ovvero quello delle auto rubate che venivano riciclate attraverso la manomissione del numero di telaio e l'utilizzo di targhe straniere". L'esecuzione dell'ordinanza è avvenuta nei comuni di Eboli, Battipaglia, Ole-

vano Sul Tusciano, Campagna, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Rovella, Pontecagnano, Angri, Laviano, Napoli e Boscoreale.

In Lucania, invece, il quartier generale dell'organizzazione criminale era Ferrandina, un piccolo paese in provincia di Matera di appena 8.000 abitanti. Il clan aveva rapporti anche con la criminalità campana.

Ieri, sono state eseguite anche altre nove misure cautelari: sette obblighi di dimora, disposti dal gip di Potenza, e il trasfe-

rimento in comunità di due minorenni, su decisione del gip del Tribunale per i minorenni del capoluogo lucano. Le misure cautelari sono state eseguite tra Basilicata, Puglia, Campania e Sicilia. L'accusa è associazione a delinquere finalizzata allo spaccio e aggravata dal metodo mafioso.

Le indagini hanno riguardato anche un tentato omicidio, a Ferrandina, nella notte di Pasqua del 2024 e in totale coinvolgono 55 persone, delle quali sette minorenni.





# caffè duemonelli

*il vero caffè espresso italiano*



**Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)**

**☎ 0828 625190 - [www.caffeduemonelli.com](http://www.caffeduemonelli.com)**

Clicca sulla pagina  
per tutte le info







**La denuncia** Il consigliere di minoranza, Mauro Baldascino, accusa la giunta Matacena di inerzia e mancata visione sociale

# «Ad Aversa i beni confiscati alla mafia sono inutilizzati»

Angela Cappetta

CASERTA - Uno dovrebbe ospitare l'Ufficio di Piano dell'Ambito Sociale, l'altro un centro di servizio alle famiglie. Entrambi sono beni confiscati alla criminalità organizzata e destinati ad attività sociali, come previsto dalla legge, ma non ancora utilizzati. Come mai? Ad Aversa a chiederse lo è il consigliere comunale di opposizione Mauro Baldascino, candidato alle amministrative del 2004 vinte dall'attuale sindaco Francesco Matacena. «I beni confiscati restano inospicabilmente inutilizzati - dichiara il consigliere di minoranza - . Sono mesi che segnalo la questione, senza mai ricevere risposte concrete. Nel frattempo, questi beni restano chiusi, sottratti alla comunità e alle finalità sociali per cui sono stati recuperati. L'abbandono dei beni confiscati alla criminalità organizzata non è solo inefficienza amministrativa: è un insulto al lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura e alla

memoria delle vittime della criminalità». Per Baldascino «la vicenda dei beni confiscati è parte di un problema più grave e oramai strutturale: questa giunta non ha alcuna visione su come utilizzare il patrimonio immobiliare comunale, e non ha dato ai dirigenti alcun indirizzo chiaro. Il risultato

**IN CAMPANIA  
I BENI  
SEQUESTRATI  
ALLA CAMORRA  
SONO 16.102  
CONCENTRATI  
A CASERTA  
E NAPOLI**

è paradossale e inaccettabile: la nostra città si trova con immobili ristrutturati e abbandonati, mentre decine di enti del terzo settore sono pronti e disponibili a utilizzarli per attività di valore sociale».

In Campania, infatti, secondo i dati di Libera, sono 186 le associazioni e le cooperative del Terzo settore che sono autorizzate a gestire i beni confiscati alle mafie. Mentre sono 3.641 gli immobili in attesa di destinazione e 719 le aziende confiscate ancora in gestione (cioè gestite da un amministratore giudiziario nominato dal Tribunale). I numeri sembrano condannare la Campania, ma non è così. Perché la Campania è la seconda regione (dopo la Sicilia) per beni confiscati: ne ha ben 16.102 (la maggior parte sono concentrati a Caserta e a Napoli). Ed è anche la regione riconosciuta all'avanguardia per quanto riguarda, appunto, l'azione di riuso di questi beni. Dal 2019 al 2023 sono stati finanziati 113 progetti di riutilizzo dei beni confiscati, per un valore di poco più di 49 milioni di euro di risorse regionali. Ed il report di Libera «Raccontiamo il bene 2025» evidenzia un aumento del numero di gestori dei beni (186) rispetto all'anno precedente.

## GLI ARRESTI

### Sgominata baby gang dedita a rapine e violenze

Agata Crista

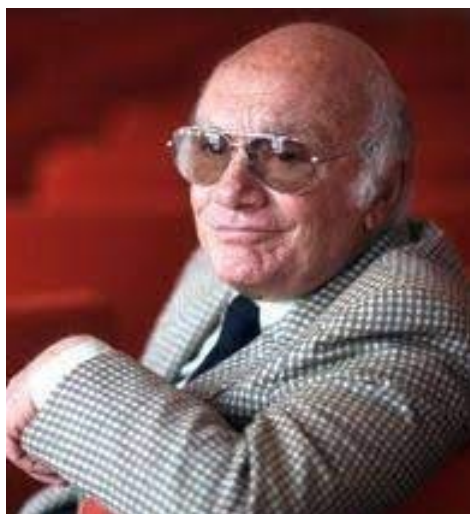


CASERTA - Due diciannovenni e tre diciassettenni: tanto basta per formare una gang e rapinare ragazzini ed anziani minacciandoli con coltelli. L'ultimo colpo lo hanno messo a segno lo scorso marzo al parco Pozzi, polmone verde di Aversa frequentato dalla movida giovanile, dove i baby-rapinatori accerchiavano e minacciavano con una bottiglia di vetro spaccata due minori, facendosi consegnare i cellulari e i portafogli. I membri della gang riuscirono a fuggire, ma in quella circostanza i carabinieri riuscirono a fermare un tunisino di 19 anni e a denunciare il complice di 17. Da allora i carabinieri di Aversa hanno cominciato una lunga attività di indagine, coordinata dalla procura di Napoli Nord e, ieri mattina, i cinque ragazzi sono stati arrestati. Dopo la rapina al parco Pozzi, i militari hanno raccolto numerose testimonianze di persone presenti quella sera e, grazie alle immagini delle telecamere di videosorveglianza, sono riusciti ad identificare i cinque rapinatori. Incrociando i dati, ci si è resi conto che i componenti della gang erano responsabili di almeno sei rapine commesse ad Aversa ai danni di minori e anziani tra i mesi di gennaio e marzo scorso. Tutte le rapine venivano commesse con modalità identiche: il gruppo avrebbe colpito infatti sempre nei parchi pubblici o in punti di ritrovo notturno della movida aversana, di modo da confondersi tra la gente al momento della fuga. Le vittime preferite erano sempre minori o anziani, che arrivavano a minacciare con pistola o coltelli. In alcuni casi venivano anche picchiati: tutta questa

**IL BOTTINO  
CELLULARI  
E SOLDI  
RUBATI  
A MINORI  
E ANZIANI**





**Campania** Taglio del nastro per la scuola del cinema “Francesco Rosi”

IN ALTO FRANCESCO ROSI

# L'ex base Nato rinasce con il distretto dell'audiovisivo

**Ivana Infantino**

Ex base Nato, Bagnoli volta pagina. L'area già destinata a funzioni militari diventa il polo campano dell'audiovisivo. Un investimento di 60 milioni di euro che ha portato alla realizzazione della scuola regionale dell'audiovisivo “Francesco Rosi”, prima scuola pubblica del Sud Italia per la formazione e l'aggiornamento dei professionisti del cinema, e di un cineporto con spazi dedicati alle necessità logistiche (dal casting, alla sartoria e all'attrezzatura). Un distretto diffuso fra Napoli e Salerno, dove è prevista una piscina per le riprese acquatiche ed un cineporto. Ieri il taglio del nastro con il governatore uscente della Campania Vincenzo De Luca. «Qui nell'ex Base Nato creiamo il polo dell'audiovisivo - dice - lo facciamo con un investimento da 60 milioni di euro, che

deve continuare nel vicino futuro. Un investimento strategico del governo regionale che fa seguito alla legge regionale sul cinema del 2016 che ha portato alla realizzazione di una struttura dedicata alle attività produttive e alla formazione dei giovani nei mestieri del cinema, teatrali, televisivi». Durante la cerimonia inaugurale è stato illustrato il progetto finanziato dalla Regione, con un investimento a valere sui fondi Fsc 2021/2027, che include l'avvio delle attività della scuola regionale dell'Audiovisivo “Francesco Rosi” realizzata nella nuova struttura polifunzionale di 2 mila metri quadrati. Presenti, tra gli altri, anche Antonio Marciano, presidente della fondazione Campania Welfare, Titta Fiore, presidente della Film Commission Regione Campania, il direttore Maurizio Gemma e l'attrice, autrice e produttrice Carolina Rosi. Nel distretto

anche uno spazio attrezzato per il “co-working”, con sale riunioni, area proiezione, desk operativi e punti ristoro attraverso cui facilitare e stimolare l'incontro e le possibili connessioni tra le figure professionali e le aziende operanti in Campania in ambiti e servizi differenziati del settore audiovisivo. «Oggi inauguriamo un polo dell'audiovisivo che non c'era e non c'è in tutto il Mezzogiorno d'Italia» - evidenzia Titta Fiore un polo, per il quale sono stati impegnati finora 7 milioni e mezzo di euro che comprende un cineporto, utile per l'accoglienza delle imprese che arrivano dall'esterno ma anche delle imprese che nascono e lavorano sul nostro territorio e la scuola regionale». Per Giuseppe Gaeta, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, il distretto rappresenta un progetto più ampio che ingloba anche la scuola e l'università.

**IL PROGETTO  
STRUTTURA  
POLIFUNZIONALE  
A BAGNOLI  
E CINEPORTO  
A SALERNO**

**Mobilità** Previsto entro fine anno l'installazione al Costa d'Amalfi-Cilento

**L'INIZIATIVA  
DI  
ASSAEROPORTI**

## Scali sostenibili, anche a Salerno refill d'acqua

**Il progetto refill gratuito coinvolge 22 aeroporti italiani per ridurre l'utilizzo da parte degli utenti degli scali della plastica monouso**

C'è anche lo scalo salernitano fra quelli dove sarà possibile ricaricare gratuitamente borracce e bottiglie una volta superati i controlli di sicurezza. Entro fine anno per chi parte o arriva dal Costa d'Amalfi-Cilento il divieto di portare la bottiglietta d'acqua con quantità superiore ai 100 ml non sarà più un problema. L'aeroporto di Pontecagnano rientra fra i 22 aeroporti italiani associati ad Assaeroporti e coinvolti nell'iniziativa, promossa dall'associazione di settore, per la riduzione della plastica monouso. Attualmente in Italia solo in alcuni aeroporti è possibile superare i controlli con i liquidi superiori ai 100 ml nel bagaglio a mano. Con il progetto di Assaeroporti i numeri sono in crescita e sempre in più aeroporti sono stati installati i refill per l'acqua potabile gratuita.



Agli aeroporti di Milano Malpensa e Linate, Napoli, Bologna, Cagliari, Torino, Olbia e Alghero, dove i refill point sono già attivi da tempo, si sono aggiunti, spiegano dall'associazione, in «risposta alla call to action, numerosi scali che hanno

implementato o stanno perfezionando l'installazione dei distributori». Recentemente sono stati attivati i punti di refill negli aeroporti di Bergamo, Palermo e Cuneo mentre entro la fine dell'anno saranno presenti anche negli scali di Catania, Pisa, Fi-



renze, Trieste, Trapani, Pescara, Rimini, Comiso e Salerno, ampliando ulteriormente la copertura nazionale. Con modalità differenti ma sempre senza alcun costo per i viaggiatori, garantiscono l'accesso all'acqua potabile in airside anche gli aeroporti di Genova e Grosseto. «L'iniziativa ha l'obiettivo di migliorare l'esperienza di viaggio dei passeggeri e contribuire alla riduzione della plastica monouso. Un'azione concreta con benefici per l'ambiente e la collettività, per scali sempre più sostenibili e a misura di viaggiatore», spiega Assaeroporti. (**I. Inf.**)







# SalernoFormazione

**Hai un sogno  
professionale  
nel cassetto?  
È il momento  
di realizzarlo!**

**Grazie ai fondi PNRR  
puoi iscriverti a uno  
dei nostri**

**MASTER DI  
SECONDO  
LIVELLO**  
pagando solo  
la tassa d'iscrizione!

**○ Oltre 150 Master disponibili**



**CANDIDATI SUBITO**





## LE VERTENZE

*Autunno caldissimo per l'occupazione in Basilicata, dalla crisi dello stabilimento Stellantis alla Smart Paper*



# Basilicata, allarme lavoro tensioni da Potenza a Melfi

Ivana Infantino

POTENZA- Delusione, amarezza e tanta rabbia. Restano in attesa del nuovo tavolo convocato in Regione dall'assessore allo Sviluppo economico Francesco Cupparo, i 340 fra lavoratori e lavoratrici della Smart Paper, che dopo l'assemblea di ieri mattina sono pronti ad incrociare nuovamente le braccia e a scendere in piazza. Lo sciopero, trapela, è stato annunciato per il 23, il giorno della convocazione del tavolo regionale (la proclamazione ufficiale ci sarà oggi, ndr) e un presidio in via Verrastro, sede della Regione. Ed è allarme lavoro, dalla Smart Paper alla Stellantis, da Potenza a Melfi, dove i sindacalisti della, Fim, Fiom, Uilm e Fismic Basilicata, reclamano a gran voce, in vista dell'incontro di lunedì 20 con il nuovo amministratore delegato di Stellantis, Antonio Filosa, impegni concreti e posizioni chiare da parte del gruppo, anche per l'indotto, «ormai in una condizione di estrema difficoltà», denunciano. I rappresentanti sindacali dei metalmeccanici lucani mettono anche in evidenza che «dopo anni di richieste e mobilitazioni, è il momento di un vero cambio di passo, con scelte industriali realistiche che rilancino lo stabilimento e salvaguardino l'occupazione», a partire dalle vertenze più critiche come Logistica, Pmc e Brose. Alla luce dell'annuncio del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, sul prossimo tavolo Automotive, i sindacalisti chiedono al presi-

dente della Regione, Vito Bardi di «riconvocare con urgenza il tavolo regionale, per definire insieme le richieste da portare a Roma», con l'obiettivo di «garantire il futuro del polo industriale di San Nicola di Melfi e di tutto il suo indotto». Lanciano anche un appello alla classe politica, invitando ad azioni concrete: «basta passerelle e solidarietà di facciata – mettono in guardia i dirigenti di Fim, Fiom, Uilm e Fismic

**La richiesta:**  
**«Stellantis**  
**chiarisca le nuove**  
**missioni produttive**  
**per Melfi e assuma**  
**impegni concreti**  
**per l'indotto»**

- servono azioni concrete e risorse reali per garantire un futuro certo a Melfi e all'intera filiera dell'automotive». A Potenza, invece, gli addetti e i rappresentanti della Smart Paper, fanno sapere che «se non arriveranno garanzie dalla riunione in Regione saremo di nuovo in piazza». Il riferimento è al tavolo, il

quarto, convocato dall'assessore regionale Cupparo dopo la fumata nera dell'incontro romano. Una riunione alla quale è stata chiamata anche Enel, e dalla quale Regione e sindacati si aspettano il rispetto degli impegni occupazionali e salariali assunti nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori oggi coinvolti nella procedura di cambio d'appalto. E soprattutto chiarezza. Per i sindacalisti di Fiom Cgil, Giorgia Calamita, Uil Bas, Giovanni Galgano, Fim Cisl, Giovanni Larocca, Fismic Confasal, Gerardo de Grazia, «si stanno camuffando esuberanti con dei licenziamenti». Lo stesso cambio di sede, da quelle di Tito e Sant'Angelo Le Fratte a Matera, è per i rappresentanti sindacali solo una strumentalizzazione da parte di DataContact-Accenture finalizzata a non trasferire i 340 lavoratori nell'azienda. Subentrata ad Enel, stazione appaltante, la Rti (rete temporanea di Imprese) Data Contact-Accenture dovrebbe assorbire i lavoratori e assicurare la continuità occupazionale e retributiva. Nell'incontro ad Unindustria però è stato comunicato ai sindacati che sul piano economico e contrattuale l'intenzione è quella di riconoscere ai lavoratori solo il salario acquisito a febbraio 2025, senza tenere conto di aumenti del Ccnl e accordi di II livello. E soprattutto che sono in corso verifiche su 80 lavoratori che, per la Rti, potrebbero essere esclusi nella procedura di cambio d'appalto.

## CROB PIONIERE PILLCAM

Il Crob, centro di riferimento oncologico della Basilicata, è tra i primi centri in Italia, e primo del Mezzogiorno, ad utilizzare la nuova tecnologia Pillcam Genius per l'endoscopia digerente. «La videocapsula endoscopica - spiega il direttore scientifico del Crob, Carlo Calabrese - ha il vantaggio di essere un esame non invasivo e indolore per visualizzare l'intero tratto gastrointestinale, altrimenti difficile da esplorare e permette di visualizzare e ricercare l'origine dei sanguinamenti, sospetti tumori del tenue, poliposi e altre malattie rare. Il Crob ancora una volta è all'avanguardia anche per l'endoscopia».







## “L’anno che verrà”, a Cava omaggio a Dalla

Un omaggio a Lucio Dalla con Servillo, Mangalavite e Girotto, questa sera al Jazz Club Il Moro di Cava de Tirreni (ore 22). Un viaggio tra parole, musica e poesia che

celebra l’universo creativo del cantautore bolognese, in un concerto tributo, “L’anno che verrà”, che vede protagonisti tre artisti di spicco della scena musicale italiana e internazionale: Peppe Servillo, voce storica degli Avion Travel, l’eclettico e

raffinato pianista Natalio Mangalavite, e il sassofonista e compositore argentino Javier Girotto. Un trio consolidato, capace di fondere con naturalezza musica d’autore, jazz, improvvisazione e teatro in un emozionante racconto musicale.

## POTENZA AUTUNNO CON LA LIRICA

“Autunno Letterario” al via nel capoluogo lucano. Nel ricco cartellone di eventi sei appuntamenti di prestigio, frutto della collaborazione fra l’Orchestra Sinfonica 131 e l’Ateneo Musica Basilicata, che restituiranno al pubblico celebri titoli del repertorio operistico e sinfonico, una produzione originale dedicata all’anno giubilare e alcune produzioni, con protagonisti grandi solisti e l’orchestra, che si propongono di approfondire l’intenso e intrigante rapporto fra il testo letterario e l’opera che lo mette in musica. «Un connubio sempre strettissimo e imprescindibile – spiegano gli organizzatori – che tanti capolavori ha donato e continuerà a donare all’umanità, la cui più puntuale conoscenza offre senz’altro una completa e approfondita visione nella sua interezza insieme all’indagine sul particolare rapporto che ha da sempre legato librettista e compositore». Protagonista l’Orchestra Sinfonica 131 della Basilicata proponendo un cartellone dedicato principalmente alle produzioni musicali lirico-sinfoniche, per una scelta che mira a valorizzare lo storico teatro Stabile, nato e vocato per ospitare l’opera lirica, patrimonio intangibile dell’umanità. Ogni serata sarà introdotta dalla formula “All’opera... prima dell’opera”: incontri che offriranno al pubblico chiavi di lettura letterarie e drammaturgiche delle opere. Primo concerto la “Missa Mediterranea in Tempore Jubilaei” del maestro Pasquale Menchise (domenica, ore 19). In scena il 25 ottobre “Le Nozze di Figaro”. A seguire “Elegia” (1 novembre), “Il solista e l’orchestra” (16 novembre), la Tosca di Puccini (23 novembre). Ultimo appuntamento il 5 dicembre con “Donne in musica”. (I.Inf.)



## Cilento festival-Pollica, in scena il teatro civile fra memoria e libertà

Cinque spettacoli che spaziano dall’illusionismo alla riflessione civile. Prende il via oggi la V edizione del “Cilento Festival – Pollica”, la rassegna teatrale itinerante in calendario fino al 2 novembre tra Pioppi, Castellabate e Vallo della Lucania. Promosso dall’associazione culturale Michelangelo e diretto da Girolamo Marzano, il festival porterà in scena cinque spettacoli che uniscono riflessione civile, filosofia e teatro d’autore. Primo appuntamento questa sera (ore 19.15) con “Bullet

Catch” di Alex Cedron, lo spettacolo che combina magia, illusione e dramma psicologico. Guerra, pace e potere dei sogni sono invece i temi al centro di “Chisciò e Panza” (26 ottobre), una riflessione sull’essere umano e sul lavoro dell’artista. Si prosegue il 31 ottobre con “Infiniti mondi” scritto e diretto da Aurelio Gatti con Mario Brancaccio e Lucia Cinquegrana, celebra il pensiero libero di Giordano Bruno. Gino Auriuso, Stefano Sarcinelli e Ivano Falco, porteranno in scena

con “Di padre ce n’è uno solo?” (1 novembre) di Riccardo Barbera, un’indagine sociologica semiseria. Un patchwork teatrale con un ritmo incalzante dettato dai tre protagonisti che attraversano le parole di Valentin, De Filippo, Kafka ci porteranno nell’intricato mondo della paternità. Ultimo spettacolo “Appunti per il futuro” con Elena Arvigo, un intenso omaggio alla memoria attraverso le parole di Aleksievich, Polkovskaja, Duras e Weil (2 novembre). (I.Inf.)

### L’EVENTO

## Basilicata, automobili in mostra

L’importanza della città di Potenza nel mondo delle quattroruote celebrata in un’esposizione di auto storiche e da competizione, in piazza Mario Pagano a Potenza. Al via domani “Sulle strade dei miti” una “giornata al limite come sfida eterna”, un’idea di appassionati e in vario modo coinvolti nel mondo dell’automobile. Tre gli appuntamenti: l’esposizione di automobili; un flash mob a cura dell’istituto Walter Gropius e una pièce teatrale, “Sulle strade dei miti” tratto dal libro “Quando Scatta Nuvolari” messa in scena da Dino De Angelis con Massimo Brancati, Giovanni Montecalvo, Lorenzo Mussuto, Antonio Rosa e Victoria Sannicandro.

## ARTE

### Armando Giuffredi in conio

Per la prima volta, in esposizione, dal 25 ottobre al 4 aprile 2026, al museo Renato Brozzi, a Traversetolo (Parma), le medagliette e le targhette dello scultore Armando Giuffredi riunite nella mostra monografica “Di getto e di conio. Armando Giuffredi medaglista”. Curata da Roberto Cobianchi, la mostra di Traversetolo offre uno spaccato del consistente lavoro artistico nel suo sviluppo stilistico, inquadrandolo nel più ampio contesto dell’arte della medaglia nei decenni centrali del Novecento.



## CINEMA

### Al Maxxi, “Oltre” Jodice

Mimmo e Francesco Jodice davanti alle proprie storie: un padre e un figlio per la prima volta si incrociano in un dialogo aperto volto a indagare il confine tra pensiero artistico e vita quotidiana, universo familiare e dimensione creativa. Ieri la proiezione, in anteprima mondiale alla XX edizione della Festa del Cinema di Roma “Oltre il confine. Le immagini di Mimmo e Francesco Jodice”, il documentario scritto e diretto da Matteo Parisini e prodotto da Ladoc e Jump Cut con il sostegno della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo e con il contributo di Film Commission Regione Campania e di Fondazione Modena. Domani replica, alle 17.30 al Cinema Giulio Cesare. Realizzato in collaborazione con Trentino Film Commissione e Sky Arte, il film presentato al Maxxi all’interno della sezione Freestyle Arts dedicata alle opere più innovative e sperimentali, sarà messo in onda a novembre su Sky Arte, seguiranno una serie di proiezioni-evento.







# Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:  
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto\***



*\*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)  
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





## IL FATTO

*Il vincitore  
è un giovane  
ricercatore  
del Dipartimento  
di Studi  
Aziendali  
e Quantitativi  
dell'Università  
Parthenope  
di Napoli*



**Eventi** A Michele Castagliola di Fiore il premio Guido Dorso '25

# Innovazione e ricerca, un altro Sud è possibile

Raccontare il Mezzogiorno non più come terra di ritardi, ma come laboratorio di innovazione e di visione globale. È questo il messaggio che arriva dal Premio Guido Dorso 2025, conferito a Palazzo Giustiniani, dove Michele Castagliola di Fiore, giovane ricercatore del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi dell'Università di Napoli Parthenope, ha ricevuto il riconoscimento per la sezione Tesi di laurea. La ricerca premiata affronta un tema di grande attualità: l'impatto della diversità nei team imprenditoriali e il suo ruolo nelle performance delle startup innovative.

Un lavoro che, pur muovendo da un solido impianto scientifico, racconta una storia più ampia, quella di un Sud che sperimenta, crea valore e dialoga con il mondo. Dall'analisi di Costagliola di Fiore emerge come la forza di un'impresa non risieda soltanto nelle risorse economiche, ma nella qualità delle persone che la guidano: nella capacità di mettere insieme competenze diverse, di costruire fiducia e di condividere una visione comune. Coesione, complementarità e spirito di squadra si rivelano fattori decisivi per il successo, spesso più determinanti delle condizioni esterne in cui le aziende operano. Nei contesti territoriali meno dotati di infrastrutture e capitali, come molte aree del Mezzogiorno, è proprio il capitale umano a rappresentare la leva strategica dello



In alto: Il gruppo dei premiati dell'edizione 2025  
In basso: Michele Castagliola di Fiore con il professore Ferretti



sviluppo.

Le persone diventano così il motore dell'innovazione, la risorsa in grado di trasformare limiti in opportunità. Il lavoro del giovane ricercatore si inserisce nel percorso di ricerca e formazione promosso dalla Cattedra UNESCO "Innovation and Entrepreneurship Ecosystems in the Mediterranean and MENA Countries", istituita presso l'Università Parthenope e coordinata dal professor Marco Ferretti, esperto di economia dell'innovazione.

La cattedra punta a diffondere modelli imprenditoriali sostenibili e inclusivi, promuovendo la cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo e le economie emergenti, con un'attenzione particolare alla formazione e alla valorizzazione delle competenze. In questo scenario, la ricerca di Costagliola di Fiore diventa un esempio concreto di come l'università possa generare valore e impatto sociale, traducendo la conoscenza in strumenti di crescita condivisa. Un contributo in linea con la missione UNESCO, che vede nel sapere non un traguardo, ma un punto di partenza per costruire pace, progresso e coesione. Emerge un messaggio di fiducia: dal Sud può nascere un nuovo modello di sviluppo, fondato sulla conoscenza, sulla collaborazione e sulla valorizzazione delle diversità. È il segno di un Mezzogiorno che non rincorre, ma propone; che non subisce il cambiamento, ma lo guida.









**PREMIO Charlot**

direzione artistica  
**Claudio Tortora**

XXXVII EDIZIONE  
**FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO**

**dall' 11 al 18 OTTOBRE 2025**  
TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI  
SALERNO

inizio serate ore 21.00

**TEATRO DELLE ARTI**

**11 OTTOBRE - #CharlotSpettacoli**  
**GIANNI FERRERI e DANIELA MOROZZI** in "Nati 80... amori e non"  
presenta CINZIA UGATTI  
COMEDIA MUSICALE

**12 OTTOBRE - #CharlotMonello**  
**COMPAGNIA DELL'ARTE** in "ROMANOV, tra mito e leggenda"  
presenta CINZIA UGATTI

**13 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale**  
ospite **SANTINO CARAVELLA**  
presenta CINZIA UGATTI

**14 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA finale**  
ospite **PAOLO MIGONE**  
presentano **GIGI & ROSS**

**TEATRO AUGUSTEO**

**16 OTTOBRE - #CharlotComico**  
con **I GEMELLI DI GUIDONIA**  
Premio Charlot alla Carriera  
**LINO BANFI**  
presenta CINZIA UGATTI

**TEATRO VERDI**

**17 OTTOBRE - #CharlotMusica**  
**EDUARDO DE CRESCENZO** in concerto  
presenta CINZIA UGATTI

**18 OTTOBRE - #CharlotGalà**  
  
con **ERMAL META - MARIO BIONDI - RAOUL BOYA - RICCARDO SCAMARCIO**  
**LUNETTA SAVINO - GAETANO CURRERI E GLI STADIO**  
**PIERDAVIDE CARONE - PAOLO CONTICINI - AMARA**  
**FEDERICO BUFFA - FABRIZIO MORO - MIMI**  
**CORO POP DI SALERNO CON IL M° CIRO CARAVANO**  
**STEFANO COLETTA** (RAI - DIRETTORE COORD. GENERI)

conduce **GIAN MAURIZIO FODERARO**  
testi **PAOLO LOGLI**  
in collaborazione con 

 **infoline**  
**327.4934684**

**eventi speciali**

**#CharlotLibri**  
**17 OTTOBRE**  
**ERMAL META**  
presenta il libro  
**LE CAMELIE INVERNALI**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI SALERNO  
ORE 11.30

**eventi speciali**

**#CharlotFormazione**  
dal **13 al 14 OTTOBRE**  
WORKSHOP  
**PERCEZIONI COMICHE**  
con **ALESSIO TAGLIENTO**  
**TEATRO DELLE ARTI**  
 info e prenotazioni  
**327.4934684**

coreografie  
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

**INGRESSO GRATUITO**  
**SU INVITO**  
Gli inviti possono essere ritirati c/o il Teatro delle Arti  
dalle ore 17.00 alle 21.00 nei seguenti giorni:  
**26 Settembre** - Inviti per le serate dell' 11-12-13-14  
**27 Settembre** - Inviti per la serata del 16  
**28 Settembre** - Inviti per le serate del 17-18





## SPORT

MILANO-CORTINA 2026

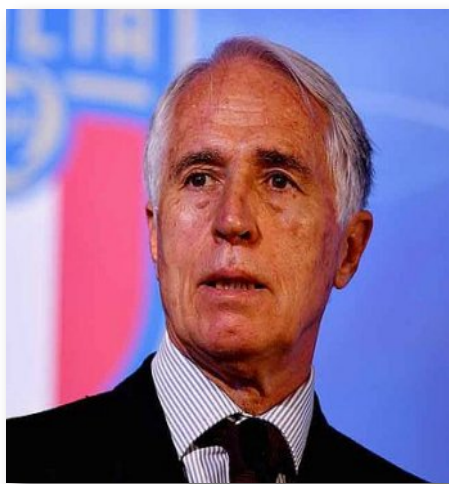
IL PRESIDENTE DEL CONI GIOVANNI MALAGÒ CONFERMA LA PRESENZA  
DEL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA ALLA CERIMONIA INAUGURALE DEI GIOCHI

# Olimpiadi invernali, via al countdown 2 miliardi di persone collegate alla tv

Umberto Adinolfi

Un'occasione unica, un'occasione da non perdere. Roma 1960 fu per l'Italia di quell'epoca un biglietto da visita incredibile, quelle olimpiadi coincisero con un periodo di grande sviluppo economico e sociale del Paese. Ora l'occasione si ripresenta e lo sport italiano innanzitutto non può concedersi distrazioni.

Il conto alla rovescia sta per partire. Mancano 110 giorni alle Olimpiadi invernali di Milano e Cortina. "Giorni che ci serviranno tutti ma siamo pronti", il primo commento di Giovanni Malagò. Il presidente della Fondazione Milano Cortina ha regalato anche qualche anticipazione verso l'appuntamento del 6 febbraio 2026, prima tra tutte la conferma della presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la Cerimonia di Apertura: "Il Capo dello Stato sarà presente alla Cerimonia di Apertura e dichiarerà aperti i Giochi Olimpici. Sarà un momento istituzionale e protocolle". Un momento storico che si consumerà a San Siro, uno degli ultimi prima della costruzione del nuovo impianto: "Nel presentare la candidatura uno dei valori aggiunti era avere la cerimonia inaugurale a Milano e in uno stadio come San Siro. Questo ci mette in condizione di farci conoscere al mondo con oltre 2 miliardi di persone collegate in tv, uno spot pazzesco per il nostro Paese. Quando poi abbiamo pensato di fare la cerimonia di chiusura all'Arena di Verona, lo stadio funzionante più antico del mondo, chi doveva assegnare i Giochi ha pensato di andare lì perché 'quando ci può ricapitare'", ha aggiunto Malagò. Il tema della cerimonia di apertura sarà l'armonia, "che



vuol dire mettere insieme elementi diversi e si sposa benissimo a questa edizione dei Giochi", spiega Marco Balich, direttore creativo della Cerimonia di Apertura dei Giochi. "Prima di tutto perché ci sono due città diverse: Milano e Cortina. Poi c'è una consonanza di armonia tra culture, persone e tipologie di pensiero. È una parola profondissima perché racconta le bellezze diverse dell'Italia e tutte le complessità di questa bellissima sfida: parlare al mondo di una Italia bella e positiva. Ma soprattutto che sia accogliente, nel senso più generoso del termine, e che celebri gli atleti che sono al centro della nostra narrativa. Sarà lo spettacolo più bello in Italia nei prossimi 20 anni". Nel corso della Cerimonia ci sarà modo anche di rendere tributo a Giorgio Armani: "Ci sembrava doveroso perché siamo a Milano, perché Giorgio Armani è Giorgio Armani e perché il leitmotiv dell'Italia è l'armonia. E quindi il bello, il design, l'arte. Armani è comunque sponsor e partner delle squadre italiane olimpiche e paralimpiche da molte edizioni dei Giochi", ha ricordato Malagò.

## I RUMORS DEL PROGETTO ARCHITETTONICO

## Rivoluzione a San Siro Il nuovo stadio sarà futuristico e pensato anche per la musica

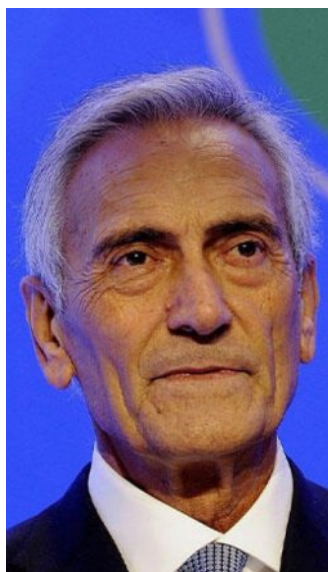


Come sarà il nuovo stadio di Inter e Milan? Questa domanda è una tra le più gettonate da quando il Comune di Milano ha approvato la vendita di San Siro e delle aree limitrofe ai due club. Ancora presto per dare una risposta, viste anche le prossime importantissime tappe che le squadre devono rispettare.

Dopo aver affidato il progetto a Foster e Manica, Inter e Milan hanno una data cerchiata in rosso sul calendario: il 10 novembre. Entro quel giorno, infatti, bisognerà perfezionare il rogito per l'acquisto dello stadio e delle zone circostanti per evitare che sul Meazza scatti il vincolo della Soprintendenza che ne impedirebbe la demolizione se fosse ancora un bene pubblico. Solo dopo questo passo, si potrà iniziare a ragionare per davvero sul futuro. Se il progetto venisse approvato, anche con il nuovo stadio la memoria di San Siro non sarebbe cancellata. Come riportato dalla Gazzetta dello Sport, ci sarebbero già alcune idee su come ricostruire le sensazioni e le emozioni che solo la Scala del calcio sa trasmettere.

Quella più quotata è l'inclinazione degli spalti, con focus particolare sulle due curve. Nel documento descrittivo del progetto compare un numero: 37. La cifra rappresenta i gradi di pendenza delle tribune e non è per nulla casuale, visto che è lo stesso valore dell'attuale terzo anello del Meazza e del Muro Giallo del Signal Iduna Park di Dortmund. Il nuovo stadio di Inter e Milan, quindi, sarà all'insegna della verticalità. Un altro dettaglio non irrilevante è il seguente: "La prossimità degli spettatori dal campo è migliorata al massimo garantendo un design compatto e ottimizzato che favorisce acustica, atmosfera e la percezione dell'evento sportivo e l'accessibilità in tutti i settori". Tradotto: sia per i calciatori che per i tifosi, lo stadio sarà coinvolgente alla massima potenza. Anche se manca ancora tantissimo, emergono dei dettagli persino sui concerti: in un anno potrebbero essere 20, di cui 12 di star internazionali e 8 nazionali. Insomma, c'è tanta voglia di scoprire come sarà il nuovo stadio, ma meglio non viaggiare troppo in là nel tempo visti gli importanti passi ancora da compiere.

(re.spo)



## LE PAROLE DI GABRIELE GRAVINA (FIGC) "Roma? Avrà il nuovo stadio"

"Se sono fiducioso che per Euro 2032 possa esserci anche il nuovo stadio della Roma? Con la Roma abbiamo fatto un incontro e ho notato massima disponibilità del sindaco Gualtieri e tanta voglia da parte della proprietà giallorossa. Ho buone speranze, sono molto fiducioso". Lo ha detto il presidente della FIGC Gabriele Gravina al termine del consiglio federale odierno. Per quanto riguarda la situazione di San Siro, Gravina ha precisato: "Esiste una valutazione in atto che prevede il rispetto di alcuni standard imposti dalla Uefa. La scelta spetta alla FIGC. Ho sentito molto attivismo ma questa attività spetta esclusivamente alla FIGC. San Siro non ha gli standard per partecipare degnamente alla selezione".





**Serie A** Politano recupera per la panchina, Conte torna a respirareIN ALTO ALESSANDRO BUONGIORNO  
A DESTRA ANTONIO CONTE

# Torino-Napoli, sfida tra ex ma non c'è spazio per i sentimenti

Sabato Romeo

Sfida da ex. Torino-Napoli riapre il libro dei ricordi per diversi protagonisti. E chissà che non possa rappresentare anche una chance per alcuni protagonisti fin qui in ombra. Al Grande Torino, sabato pomeriggio i partenopei scenderanno in campo con il desiderio di ripartire con il piede sull'acceleratore. C'è il primo posto da preservare, mettendo pressione alla Roma impegnata con l'Inter. Oltre alla classifica negli azzurri è forte anche il desiderio di lanciare un segnale importante, nel nome del tricolore cucito sul petto. Per Conte l'insidia più grande è legata alle scelte di formazione. Il tecnico leccese recupererà Alessandro Buongiorno ma per l'ex capitano del Toro si va verso un turno in panchina. Il problema muscolare, patito nel finale di gara con il Pisa, è finalmente alle spalle. Alle



porte però c'è il tour de force con Psv e Inter che obbliga a riflessioni sul minutaggio. Favoriti Beukema e Juan Jesus, con Marianucci che spera in una chance.

Più fresche invece le esperienze di Vanja Milinkovic-Savic e di Eljif Elmas in maglia Torino. L'estremo difensore serbo ha saltato gli impegni con la sua nazionale per una fastidiosa lombalgia svanita dopo qualche giorno di riposo. Il portiere vuole con-

fermarsi tra i pali e scalzare anche in campionato Alex Meret. Si è ripreso il Napoli anche attraverso il suo semestre al Torino Elmas. Il macedone, lo scorso anno protagonista con quattro gol, spera in una chance da titolare. L'esterno deve però battere la concorrenza di Neres e di Spinazzola, con Politano che potrebbe essere gestito dopo il problema muscolare ed essere preservato per la sfida di Champions League con il Psv.

Dall'altra parte del campo però ci saranno due insidie che portano virtualmente lo Scudetto sul petto. I riflettori saranno tutti puntati sul Cholo Giovanni Simeone, centravanti dai gol pesanti soprattutto nella rincorsa al primo tricolore targato Luciano Spalletti. Titolare con l'albiceleste ci sarà Cyril Ngonge. Il belga, contropartita nell'affare Milinkovic-Savic, si è illuminato a sprazzi in questo difficile avvio di stagione per i piemontesi.

**BUONGIORNO RECUPERA**

**IL TECNICO LECCESE  
POTRA' CONTARE  
NUOVAMENTE  
SUL DIFENSORE  
CHE PARTIRA'  
DALLA PANCHINA**

**Serie B** Derby con le vespe: da Castellammare puntano tutto su Candellone

# Avellino, riecco Sounas Tutino spera nel miracolo

**BIANCOLINO  
NON  
SCIOLIE  
LE RISERVE:  
DECISIONE  
SUL FILO  
DEL RASOIO**

**Biancolino  
si prenderà  
ancora  
qualche ora  
prima  
di sciogliere  
le riserve  
sulla  
convocazione  
di Gennaro  
Tutino.  
L'attaccante  
ha  
intensificato  
il lavoro  
con il gruppo**

Un derby da vincere. L'Avellino arriva alla sfida con la Juve Stabia con il desiderio di lanciare un messaggio fortissimo al suo cammino in serie B. Senza l'apporto del proprio pubblico, i lupi vogliono dare continuità alla striscia di risultati e vendicare il pari con il Mantova che ha lasciato l'amaro in bocca. Biancolino si prenderà ancora qualche ora prima di sciogliere le riserve sulla convocazione di Gennaro Tutino.

L'attaccante ha intensificato il lavoro con il gruppo dopo l'infortunio alla caviglia e la seconda operazione nel giro di pochi mesi. Da giorni ormai è recuperato e potrebbe sedere in panchina se arriverà il semaforo verde dallo staff tecnico. Insieme allo scuola Napoli chi invece è sicuro di un ritorno in



campo è Dimitri Sounas. Il centrocampista ha smaltito il problema muscolare ed è pronto a dare il suo apporto dal primo minuto. "La pausa è arrivata nel momento opportuno, durante la sosta abbiamo potuto recuperare energie e lavo-

rare sugli aspetti che sappiamo di dover lavorare - le parole di Sounas a tuttomercatoweb -. Ora affrontiamo la Juve Stabia. Siamo dispiaciuti per il divieto imposto ai nostri tifosi, loro sono uno dei punti di forza. L'abbiamo preparata come

tutte le altre gare. E' un derby sentito, ma non dobbiamo perdere la concentrazione. Occorrerà un Avellino aggressivo sin dalle prime battute".

Dall'altra parte, per la Juve Stabia sono ore di riflessioni sull'attacco. Gabrielloni va verso la bandiera bianca per problemi fisici. Abate spera di riavere a disposizione Candellone.

Il bomber proverà a stringere i denti e dare il suo apporto dal 1' nel 3-5-1-1 che avrà come rifinitore Maistro. Altrimenti ancora una chance per Burnete. La punta rumena è ancora a secco di gol e con la Carrarese ha faticato. Abate però è pronto a tendere la mano e riconfermarlo in caso di necessità.

(sab.ro)







[www.medialine.group](http://www.medialine.group)

# CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

**La comunicazione**  
non è solo un mezzo per  
trasmettere informazioni,  
**è un'opportunità**  
per trasformare in meglio  
il mondo che ci circonda.

visual / social /  
communication /  
marketing / web /

# MEDIALINE GROUP







## VITTORIA DEL CCSC

La decisione del Viminale è attesa ad ore. Se così sarà lo "sconto di pena" è anche frutto del lavoro del team di legali del Centro Coordinamento Salernitana Clubs che ha lavorato in estate al ricorso amministrativo contro Piantedosi

**Sconto per i tifosi granata** Il provvedimento del Ministro Piantedosi verrà corretto.

Manca solo l'ufficialità e i supporters salernitani torneranno a viaggiare, prima tappa Latina

# Divieto di trasferta, dal Viminale un passo indietro: esodo il 2 novembre

**Umberto Adinolfi**

Alla fine - come era nelle previsioni - la tifoseria salernitana verrà "risarcita" anche se solo parzialmente.

Si attende l'ufficialità a ore, ma il ministro Matteo Piantedosi firmerà lo "sconto" sul provvedimento iniziale che prevedeva un divieto di trasferte di 4 mesi per i tifosi della Salernitana.

Con un mese d'anticipo quindi i supporters potranno tornare al seguito della Bersagliera lontano dall'Arechi, dopo la relazione della Questura di Salerno che contribuiva a testimoniare l'irrepressibile comportamento della torcida dell'ippocampo dalla riapertura dell'Arechi dopo le due gare a porte chiuse. Il grande giorno sarà quindi il 2 novembre, quello di Latina-Salernitana, quello del primo esodo a tinte granata. Intanto continua la preparazione della Salernitana al centro sportivo Mary Rosy. Si avvicina la trasferta sul campo del Catania, in programma domenica 19 ottobre alle 14:30 allo stadio Angelo Massimino. Gli uomini guidati da mister Giuseppe Raffaele questa mattina hanno svolto un lavoro tecnico-tattico seguito da partita finale.

Lavoro precauzionalmente differenziato per Paolo Frascatore. Palestra e terapia per Eddy Cabianca e Kees de Boer. Gli allenamenti riprenderanno oggi alle 11:00, sempre al Mary Rosy.



## GATE 48 - ULTRAS SALERNO

## Staff e squadra a "lezione di tifo" al Mary Rosy

Un momento di grande condivisione e senso di appartenenza: ecco cosa ha vissuto oggi la Salernitana guidata da mister Giuseppe Raffaele. Presso il centro sportivo granata, Capomaggio e compagni hanno assistito alla proiezione del docu-film "Gate 48 - Ultras Salerno", scritto ed ideato da Umberto Adinolfi (presidente dell'associazione Macte Animo 1919) e diretto dal regista Fernando Inglese. Iniziativa fortemente voluta dall'ad

della Salernitana Umberto Pagano, che ha voluto così stringere ancor di più il rapporto tra la squadra e la sua tifoseria. Il docufilm è infatti dedicato al 50° anniversario della fondazione del movimento ultras di Salerno: il 21 settembre 1975 nacquero gli Ultras Bar Nettuno, la prima sigla ad entrare nell'allora curva Nuova dello stadio Vestuti. Alla proiezione, oltre l'ad Pagano, erano presenti il gruppo squadra insieme a mister Raffaele, il diesse Daniele Faggiano e l'addetto stampa Alfonso Maria Avagliano. Per la tifoseria erano presenti i rappresentanti del Centro Coordinamento Salernitana Clubs, del Salernitana Club 2010, del Club Mai Sola, del Direttivo Salerno e del Direttivo Ultras. (umba)

## CASA SALERNITANA

## Donnarumma, Ferraris e Villa allo store ufficiale per il lancio del merch invernale

Le parate di Antonio Donnarumma, le sgrop-pate e gli assist di Luca Villa, i gol e i guizzi di Andrea Ferraris. La Salernitana fa il pieno di entusiasmo in vista della trasferta di Catania. E i tre calciatori granata ricevono l'abbraccio di un centinaio di tifosi ieri pomeriggio allo store ufficiale del club per la presentazione della collezione invernale griffata Puma. Non saranno presenti al Massimino per il ben noto stop alle trasferte imposto dal Ministero dell'Interno, l'occasione è stata quindi utile anche per suonare la carica a pochi giorni dallo scontro diretto contro i siciliani. A raccontare l'avvicinamento alla sfida è stato An-

drea Ferraris. "Stiamo ascoltato quello che ci dice il mister, la stiamo preparando nel migliore dei modi e non vediamo l'ora di giocarla. Siamo abituati a questo tipo di partite, anche in casa abbiamo una cornice stupenda, sarà normale per noi la grande affluenza di pubblico. L'anno scorso con il Pescara sono già riuscito a vincere con il Catania, spero di farlo anche con la Salernitana". La punta scuola Juve, tre reti in campionato e un momentaneo impiego da trequartista, si sofferma anche sul "nuovo" ruolo designatogli dal tec-



nico Giuseppe Raffaele. "L'importante per me è giocare, non conta la posizione o il minutaggio, voglio farmi trovare sempre pronto. Cosa può fare la differenza? Il coraggio, la voglia di entrare in campo e combattere su ogni pallone, non mollare mai fino al 90'. Di sicuro si affrontano due piazze di categoria superiore, ma non sarà una gara decisiva, il campionato è lungo e ci saranno tanti punti da conquistare". (ste.mas)





**Infrastrutture sportive** Taglio del nastro alle 9.30 alla presenza del governatore Vincenzo De Luca

# Palasalerno, via al cantiere ma i fondi ci sono davvero?

Umberto Adinolfi

Il dubbio - legittimo - viene. E se anche questo taglio del nastro, come del resto gli altri (annunciati ed eseguiti) giunti dopo l'estate fosse l'ennesimo spot elettorale in vista delle regionali dei prossimi 23 e 24 novembre? Chissà. Salerno - ma più in generale l'Italia - sono stati spesso palcoscenici per grandi inaugurazioni (di cantieri) e nulla più. Ma limitiamoci all'attualità ed alla cronaca. Grazie ad un investimento di 38 milioni di euro della Regione Campania, il Comune di Salerno dovrebbe riuscire finalmente a dotarsi (dopo quasi 30 anni di attesa) di un impianto moderno e polifunzionale per ospitare eventi sportivi nazionali ed internazionali, spettacoli ed altre manifestazioni. Una struttura complessa idonea a sostenere le attività sportive di vertice, ed a permettere l'organizzazione di concerti, sfilate, convention, manifestazioni promozionali. Una struttura ideale, con ampia dotazione di parcheggi, per aumentare l'attrazione della città, in un contesto urbanistico che si configura come distretto dello sport,



del divertimento e tempo libero anche in virtù degli investimenti per la realizzazione del nuovo Stadio Arechi e del Campo Volpe, e dello sviluppo registrato dal Porto Marina d'Arechi con il relativo Boulevard già finanziato dalla Regione Campania. Nell'area è previsto anche il prolungamento della Metro fino all'Aeroporto. Come detto, ci sarà il governatore De Luca in persona ad illustrare - bacchetta alla mano - il

rendering del progetto. Intanto però, secondo alcuni, la situazione economica che dovrebbe sostenere la realizzazione dell'opera non sarebbe proprio tranquilla. A scriverlo è il quotidiano La Città, che parla di un ammanco di 5.5 milioni di euro. È quanto emerge da una determina firmata dal responsabile del Settore Opere e Lavori Pubblici del Comune dopo l'approvazione del progetto esecutivo da parte della giunta. E' emerso, infatti che per il

Palasport saranno necessari in totale 38 milioni 23mila euro. L'opera, però, è stata finanziata dalla Regione Campania con poco più di 32,5 milioni di euro. Il Comune ha deciso di coprire la restante parte dei soldi con i fondi del Prius. Ma le opere da realizzare coi finanziamenti del Programma di rigenerazione integrata urbana sostenibile non sono state ancora definite. E allora? Intanto apriamo il cantiere e poi si vderà...

## JuveCaserta a valanga su Imola

**Pallacanestro** I bianconeri di coach Lardo non hanno avuto problemi: 93-58 lo score

**INDEPENDIENTE  
Z.O., SCONFITTA  
IN CASA CONTRO  
LO SPORTING  
SAN SEVERINO**

Amaro esordio casalingo per la squadra salernitana militante nel torneo CSI. Ospiti del Centro Sportivo Picentia, la squadra del "polpo" ha rimediato un sonoro 0-4 in campo. Ma a vincere come sempre è il suo messaggio di sport, socialità ed inclusione.

(umba)

Vittoria senza problemi per la Paperdi Juvecaserta. Nel primo turno stagionale infrasettimanale la formazione bianconera fa un sol boccone della Virtus Imola superata con il punteggio di 93-58. Nonostante coach Lardo non abbia potuto ancora contare su Lo Biondo rimasto in panchina ed abbia perso Laganà, uscito dopo 5', i casertani non hanno mai perso il controllo della sfida. Match a senso unico dalla palla a due sino alla sirena finale. C'è stato spazio e gloria anche per chi non sempre riesce ad avere minutaggio. La risposta è stata positiva. Quinta vittoria di fila e primato in classifica.

La cronaca

Per i bianconeri l'avvio è tutto di marca slava con Radunic ed Hadzich ad imperversare sotto il canestro della Virtus Imola che, però, riesce a rimanere in partita grazie ad una buona precisione dalla lunga distanza, soprattutto con kucan. L'equilibrio dura fino al 7' (15-15), poi la Paperdi piazza un break di 13-3 grazie anche al



l'apporto offensivo di Brambilla e D'Argenzio ed al termine del primo periodo il divario è già in doppia cifra (28-18). Non cambia l'andamento del confronto nella seconda frazione del primo tempo. Le rotazioni di coach Lardo non producono cedimenti nel ritmo dei bianconeri che con le invenzioni di D'Argenzio, lo strapotere di Radunic e la precisione di

Hadzic piazzano in 3'02" un parziale di 12-2 doppiando nel punteggio gli avversari con una tripla di Pisapia per il 40-20. I tentativi imolesi di ridurre il gap si infrangono contro la difesa casertana che alla sirena del secondo quarto può contare su un rassicurante +19 (52-33). I bianconeri chiudono i primi 20' tirando complessivamente con il 78% (21/27), cui aggiungono 15 rimbalzi complessivi e 20 assist. Nella seconda parte di gara non muta la fisionomia della partita con coach Lino Lardo che dà ampio spazio ai più giovani componenti della sua squadra, mantenendo, però, sempre ben saldo il controllo della partita chiudendo la terza frazione sul +27 (76-49). L'ultimo periodo vede i padroni di casa raggiungere il massimo vantaggio sul +37 dopo 5'23" con una tripla di Brambilla. Il resto è un lungo garbage time in cui ha modo di mettersi in luce il giovanissimo Nwaofom, autore di due preziose stoppate difensive.

(re.spo)

**VOLLEY B2**

## Esordio amaro per la Guiscards Salerno

Si apre con una sconfitta il campionato della Santoro Creative Hub Salerno. Nonostante una prestazione positiva e per diversi tratti convincenti, la formazione cara al presidente Pino D'Andrea esce a mani vuote dal PalaPuca di Nardò, nel match valido per la prima giornata del Girone I di Serie B2. Per l'atteso match d'esordio coach Cacace sceglie Tenza in regia, Palmese opposto, Pepe e Vujko centrali, Erra e Rossin di banda con Carbone libero. L'inizio del match è di marca salernitana. Con i punti di Pepe, la Santoro Creative Hub si porta subito avanti sul 3-6. Nardò, trascinata da Halla ritrova la parità ma le foxes con i punti di Vujko sono ancora avanti di 3, sul 9-12. Il primo set si gioca su ritmi alti e con grande intensità. Sul 15-14, Palmese, Pepe e Rossin firmano l'allungo per il più 4, con Vujko che mette a terra il punto del 18-21. La Santoro Creative Hub sembra in controllo ma con Halla in battuta, Nardò infilza sette punti consecutivi, chiudendo il set 25-21. Un punto di capitan Maria Tenza apre il secondo set con Nardò che però infilza un altro break di quattro punti. Ancora Pepe consente alle foxes di restare in scia con coach Cacace che inserisce Miglino al posto di Rossin. Arriva l'ace di Vujko, poi i punti di Palmese che trascinano le biancocelesti salernitane sul 16-20. Ancora una volta, però, la luce si spegne: Nardò trova la parità a quota 20 e nonostante il ritorno in campo di Rossin, la Santoro Creative Hub cede 25-22. Stessa storia nel terzo set, che chiude l'incontro. 3-0 finale per il Nardò.

(re.spo)





# LINEA MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

## Programma Radio/TV in onda su:



**dal lunedì al venerdì in diretta alle ore 12 e  
in replica alle ore 14 sul Canale 111 del DDT**

**in studio:**

**Piero Pacifico e Ciro Girardi  
con i Giornalisti della Redazione  
del Quotidiano**

LINEA  
MEZZOGIORNO  
quotidiano interattivo

**e altri Ospiti in studio o da Remoto  
per una informazione sempre più  
completa e... LIBERA !!!**



{ arte }



L

uomo che aggiusta un camion è un'opera del 1967 dell'artista italiano Michelangelo Pistoletto. L'opera, che fa parte dei *quadri specchianti* (una serie di esperimenti tesi a raggiungere il massimo grado di quell'oggettività che ha visto manifestarsi nei quadri col fondo nero) è composta da una lastra di acciaio inox lucidato a specchio con applicata una carta velina dipinta che ritrae un uomo intento a riparare un camion.

# Uomo che aggiusta un camion

(1967)

dove

Gallerie d'Italia Napoli



Via Toledo, 177  
Napoli





Oggi!

  
il santo del giornoSANT'  
**IGNAZIO**  
d'Antiochia

(35 circa – 107 circa)

Terzo vescovo di Antiochia in Siria, Ignazio, di origini pagane e convertito in tarda età, viene condannato durante le persecuzioni dell'imperatore Traiano. Dopo un lungo viaggio testimoniato da sette mirabili lettere, giunge a Roma dove subisce il martirio al Colosseo. Padre della Chiesa e inventore della parola "Chiesa Cattolica".

## citazione

“Laddove gli uomini sono condannati a vivere nella miseria, i diritti dell'uomo sono violati. Unirsi per farli rispettare è un dovere sacro”

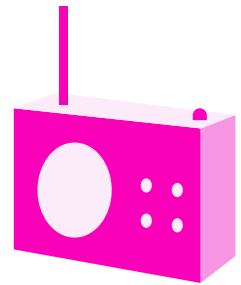
padre  
Joseph Wresinski

## IL LIBRO

**Il popolo dell'abisso**  
*Jack London*

A Londra nell'estate del 1902 Jack London condivide la vita di vagabondi, disoccupati e operaie, si veste da clochard e abita nel dedalo di vicoli dove, un quindicennio prima, si aggirava Jack lo Squartatore. Per raccontare il cuore di tenebra della metropoli, il vasto slum proletario a ridosso del fiume e dei docks, questo autore promettente, fiore all'occhiello del giovane movimento socialista statunitense, non si limita a usare la penna: con la sua Kodak e un'attenzione da etnografo mai priva di umanità, scatta decine di folgoranti istantanee

musica



## “This Masquerade”

GEORGE BENSON

La versione di maggior successo del brano scritto da Leon Russell nel '72 è stata eseguita da George Benson nel 1976. La versione singola di This Masquerade ha raggiunto la Billboard Hot 100 diventando così una top ten ed ha vinto il Grammy Award for Record of the Year 1977.



## IL FILM

**La ricerca della felicità**  
*Gabriele Muccino*

Tratto da una storia vera, il film racconta di un americano, Chris Gardner, rimasto da un giorno all'altro senza lavoro e senza famiglia, che cerca in tutti i modi di ricominciare a vivere. Il titolo fa riferimento alla dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America, come scritta da Thomas Jefferson (1743–1826), dove sono elencati i diritti inalienabili dell'uomo: la tutela della vita, della libertà e la ricerca della felicità.

17

GIORNATA INTERNAZIONALE  
del RIFIUTO della POVERTÀ

La regina di Francia Maria Antonietta viene ghigliottinata a Parigi all'età di 37 anni, dopo essere stata processata per alto tradimento. Maria Antonietta, alla quale viene vietato di vestirsi di nero, indossa un abito bianco: in passato è stato il colore del lutto per le regine di Francia. Dopo il frugale taglio dei capelli l'ex-regina viene portata fuori dalla prigione e fatta salire sulla carretta dei condannati a morte.





PASTICCERIA  
**SALUTE & BENESSERE**  
PASTRY CHEF  
**FULVIO RUSSO**

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo  
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940







## SPAGHETTI ALLA POVERELLA

Ricetta appartenente alla cucina popolare napoletana, nata nel primo dopoguerra quando le donne, con pochi e semplici ingredienti, dovevano riuscire a portare in tavola un piatto economico ma sostanzioso.

Per ogni 100 grammi di pasta occorrono 2 uova: una da mettere in padella e l'altra da mettere sopra al piatto finito. Prepararli è facilissimo, basterà cuocere le uova all'occhio di bue in un padellino con olio, sale, pepe e mantecare poi la pasta, lessata in abbondante acqua bollente leggermente salata e scolata al dente insieme a una manciata generosa di parmigiano grattugiato.

Manteca bene gli ingredienti e servi adagiando l'uovo a occhio di bue sopra. Unica accortezza, cuoci alla perfezione le uova al tegamino, così da avere albumi bianchi e consistenti, e tuorli fondenti, perfetti per condire la pasta e conferirgli la giusta cremosità.

Si può aggiungere in cottura un pizzico di peperoncino, una manciata di olive nere a rondelle, tonno sott'olio, qualche fogliolina di basilico fresco o un'altra erba aromatica di tuo gusto.

### INGREDIENTI

spaghetti 400 gr  
uova 8  
olio extravergine di oliva 1 cucchiaio

sale e pepe  
parmigiano grattugiato





CARTAFFARI



SCAN ME

# LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINEGROUP

**Richiedi qui la tua carta!**

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

